

LA MANIFESTAZIONE SINDACALE A TORINO

«Ripartiamo insieme con il lavoro» Attesi mille veneti

VENEZIA

Saranno un migliaio i partecipanti veneti alla manifestazione nazionale indetta per sabato da Cgil, Cisl e Uil a Torino, per il Nord Italia. Lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate, cittadini e cittadine si riuniranno a Torino (piazza Castello), Firenze (piazza Santa Croce) e Bari (piazza della Libertà), dietro lo slogan “Ripartiamo Insieme. Con il Lavoro, la coesione e la giustizia sociale per l'Italia di domani”.

Tra le richieste dei sindacati ci sono anzitutto le misure a tutela del lavoro: la riforma degli ammortizzatori sociali, un sistema di vere politiche attive per il lavoro, la proroga del blocco dei licenziamenti ma anche un piano adeguato di politiche industriali. Sullo sfondo un territorio regionale che conta oggi 130 mila disoccupati “ufficiali” (ossia quelli iscritti ai centri per l'impiego), 170 mila inattivi, che un lavoro non ce l'hanno e non lo stanno cercando e 260 mila di lavoratori precari, con una perdita di posti di lavoro che nel solo 2020 ha toccato soglia di 42 mila unità.

«Siamo di fronte a uno snodo importante» ha detto Gianfranco Refosco, segretario regionale di Cisl Veneto «che segnerà irrimediabilmente le traiettorie della ripresa. Al centro dev'essere l'attenzione per il lavoro, che è lo strumento fondamentale con cui si esce dalla pandemia. In secondo luogo la coesione sociale, più tutele per il lavoro fragile e precario e una riforma delle pensioni che permetta l'uscita flessibile dal lavoro».

Mentre il segretario della Uil regionale Roberto Toigo ricorda che le crisi aziendali del pre-Covid sono ancora tutte in corso, a mettere in guardia da facili entusiasmi sulla ripresa è il segretario della Cgil del Veneto Christian Ferrari: «Non neghiamo la ripresa» dice «ma attenzione ai facili entusiasmi congiunturali, perché l'emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica hanno fatto danni enormi. Sappiamo che il divieto di licenziamento è una misura eccezionale, ma deve proseguire ancora per qualche mese, in attesa che la ripresa si consolidi». —

RICCARDO SANDRE